# 

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Regione, i bottoni la democrazia

A CITTADINANZA di Muggia, a pochi chilometri da Trieste, scende in sciopero, chiude i suoi negozi, sbarra la porta del suo municipio in segno di solidarietà con i lavoratori del cantiere di San Rocco. Sono in lotta da oltre un mese, sono « più : liberi» da quando il governo è di centro-sinistra, ma nessuno da Roma si è fin qui occupato di rispondere alle loro domande sulla sorte dell'azienda, una delle industrie di Stato, di quelle che hanno il governo come padrone. Il Ministero delle Partecipazioni statali ha un ministro, un sottosegretario, ma per venire a Muggia, anche soltanto per mandare una lettera a quelli della San Rocco, non si trova nessuno.

E non è che in questi giorni ministri e sottosegretari non passino da queste parti. Lasciano il lavoro urgente, rinunciano alle riunioni del Consiglio e piovono nei capoluoghi, nei centri mandamentali, persino nei villaggi. Vengono per affermare che lo Stato sono loro, che la Regione dovrà pur dipendere da Roma; accompagnati da prefetti, viceprefetti, questori, intendenti, capiripartizione, vengono per affermare che è con loro, con il loro governo, con i partiti governativi che bisogna fare i conti. Se c'è una prova di come sia considerata la democrazia e di come venga inteso il dovere dei governati, è quella della sarabanda elettorale nella Venezia Giulia. A spese dello Stato, naturalmente.

A Gorizia e a Tolmezzo, manifesti e striscioni salutano il ministro dello Spettacolo, annunciano che è venuto per motivi di lavoro, a presiedere, proprio in questi giorni, una riunione sul turismo alla Camera di commercio e alla Comunità carnica: proprio in questi giorni, quasi a far sentire che certe amicizie e raccomandazioni dovrebbero valere di più delle rivendicazioni, delle proteste, del dibattito; il ministro dell'Agricoltura dimentica la Federconsorzi, ma stringe le mani ai « bonomiani » che con soldi di dubbia provenienza organizzano carovane di autobus per lui; premia i contadini e spiega, proprio a due passi dalla Repubblica Federativa jugoslava, che il sistema regionale sarebbe sconosciuto nei paesi socialisti.

UI, DA DECENNI, le «servitù militari» pesano sulle popolazioni, giungono al grottesco di norme vessatorie, i cui criteri risalgono alla strategia del 1866. Il ministro Andreotti non si degna mai di occuparsene. Ha fatto attendere delegazioni di sindaci, anche democristiani, a Roma, ha lasciato ammonticchiare la polvere sulle petizioni. In questi giorni, però, a Trieste c'è arrivato, per dichiarare che ha la speranza che il confine con la Jugoslavia non sia chiuso per sempre. Un paio di fascisti gli hanno gridato: «Era ora»! Poi gli ufficiali si sono messi sull'attenti. Persino il ministro Preti preferisce i comizi con qualche decina di intimi e la raccolta delle raccomandazioni spicciole piuttosto che restare a Roma a vedere se è possibile riprendere il dialogo con i sindacalisti o portare avanti quella riforma burocratica che i suoi tredici predecessori gli hanno lasciato incompiuta. E Mattarella va a Sacile: non ci trova nessuno, ma gli resta la consolazione di qualche fetta di prosciutto di San Daniele e di qualche bottiglia di Merlot.

S E VOLETE la democrazia, non la trovate al seguito delle «eccellenze» nelle macchine prefettizie. Andate in giro per le osterie della Carnia, fermatevi a parlare con quelli che sono rimasti nei villaggi spopolati. Vi sentirete dire: «Vogliamo sapere a che cosa serve la regione >, « Vogliamo sapere perchè qui arrivano solo quando debbono chiederci il voto». E ascoltano e interrogano e sono vicini gli uni agli altri, quelli che nei discorsi ufficiali sono descritti come italiani divisi in comunisti e anticomunisti da non poter trovare un linguaggio comune.

Andate a Opicina, dove all'incontro con gli sloveni trovate rappresentanti di tutte le correnti, candidati di tutte le liste, interessati, attenti, perche i comunisti parlano delle loro cose. Andate davanti alle fabbriche. Gli operai in tuta non vi dicono certo che sono stufi e disincantati della politica: vi dicono che vogliono conoscere il programma di produzione del cantiere, che esigono che i dirigenti, che sono funzionari dello Stato, non ignorino la Costituzione della Repubblica. La democrazia è viva, il dialogo è aperto e intelligente. Il giovane democristiano che chiede al deputato comunista «un parere non ufficiale» sul discorso di Fanfani non accetta più l'anatema anticomunista: si vergognerebbe di non ascoltare argomenti e di non cercar di rispondere con argomenti.

OI COMUNISTI abbiamo cercato di condurre la nostra campagna elettorale confidando nella Regione, nella esperienza di questa gente che ha avuto sempre una vita dura e non ha perso la fiducia meno per chiacchiere vuote. Quando abbiamo proposto un piano decennale e ricordato l'articolo 50 dello Statuto regionale, che chiede un aiuto dello statuto regionale di raccogliere e smistare i proposito oggi gli operatori dall'Egitto dalla Siria, dalla Sardegna. Perche opporate Rotterdam e riconacrate in conferenza-dibattito alla Camera di radicare la città portuci dell'Egitto. dalla Siria, dalla Sardegna. Perche opporate Rotterdam in conferenza-dibattito alla Camera di radicare la città portuci del Camera di conferenza-dibattito alla Camera di Rotterdam invece di subiria, la portuci dell'Egitto. dalla Sardegna. Perche opporate Rotterdam invece di Rotterdam e riconacra città portuci ci dell'egitto dalla Sardegna. Perche opporate del Rotterdam invece di Rotterdam invece di Ro nella propria forza, anche se di pazienza ne ha mentare aveva visitato la zona interessata, una giugno e una scaucinza oppi legge sulle servitù militari. Abbiamo presentato porto all'approvazione del pia. giunto che « se le soluzioni presenta una diagnosi preoccubilizata », soprattutto in rapidinto che « se le soluzioni presenta una diagnosi preoccubiconosciuta, e il problema del porto all'approvazione del pia.

Gian Carlo Pajetta

(Segue in ultima pagina)

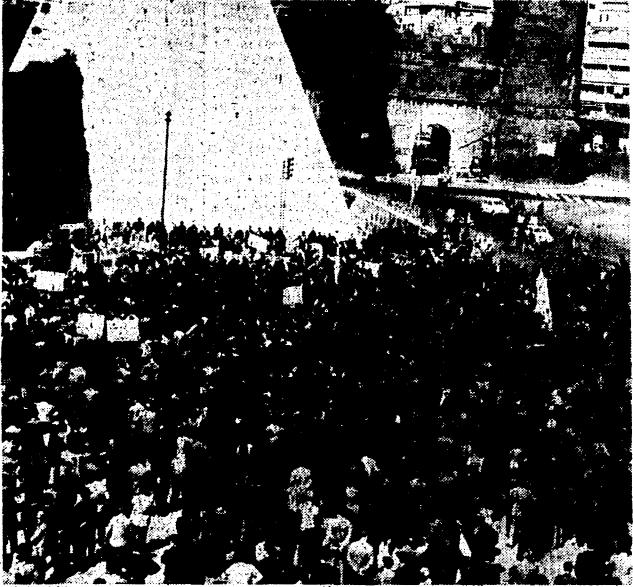
SPAGNA Nuovi scioperi in varie regioni

A pagina 3

Larghissima adesione all'appello della CGIL

## Sciopero oltre ogni previsione

Edili in lotta Corteo alla Leo



rnata di lotta ieri a Roma. Edili, operai della Leo-Icar, ferrovieri, dipendenti NMI hanno manifestato nelle strade, è nelle piazze del centro: hanno gridato il no operaio al licenziamenti e al blocco dei salari, hanno rivendicato importanti riforme. Nella foto: il comizio degli edili a Porta San Paolo.

(A pag. 4 le informazioni)

Smentita la notizia sulla « incostituzio-

nalità » della legge elettorale regionale

Discorsi di Moro e Fanfani

Una intervista di De Marti-Igressi, rispetto ad essa, ovve

no all'Espresso ha, ieri, atti- ro avrà fatto dei passi indie-

rato l'attenzione sul problema tro ». Per giugno, conclude De dell'«appuntamento a giugno» Martino, esisteranno « tutti gl

dato dal PSI alla DC. La elementi per un bilancio serio

drammaticità con la quale, da dell'attività del governo e per

alcune parti, si era presenta- un giudizio sulla situazione »

to tale appuntamento , (vi Venendo a parlare delle

era chi aveva parlato di « ul- questioni concrete, De Martino

timatum ») è stata piuttosto ha fatto il seguente quadro:

ridimensionata dal contenuto 1) Federconsorzi: uno dei due

dell'intervista del segretario impegni (distacco delle gestio-

del PSI. In essa De Martino ni pubbliche) è stato rispetta-

sfugge ad alcuni problemi to, l'altro (« limitazione dei

(posti invece con urgenza da poteri centrali e riconoscimen-

il testo in modo che questo

possa essere presentato alle

Camere ». A giugno, ha detto

ancora De Martino, avrà luogo

anche il Congresso de « e sarà

importante vedere se esso con-

fermerà la linea di Napoli e

avrà compiuto anzi dei pro-

(Segue in ultima pagina)

La Direzione del Partito

Comunista Italiano è.

convocata in Roma alie

ore 16 di martedì 12

maggio.

Elusiva intervista del segretario del PSI

Cauto De Martino su

«l'appuntamento a giugno»

Gravi dichiarazioni ad Alessandria

Dal mostro inviato

Sono venute alcune idee

afferma sommessamente il dott.

Costa — e cioè quella di un

Per il «polo» Costa

vanta alti appoggi

Le ferrovie forniranno vagoni e percorsi - Un

credito bancario di 16 miliardi

« Disabilitate » centinaia di stazioni e nodi ferroviari - Iscritti e dirigenti della CISL e della UIL partecipano alla lotta - Gravi episodi di intimidazioni e massiccio intervento di polizia negli impianti

manovra, degli operai del- sertato le stazioni.

sera l'on. Aldo Moro, presi- unità. dente del Consiglio. Giunto a Padova col treno 48 è staquesturini e « celerini » che perato il 32 %, secondo la dal pomeriggio, in pieno asvista la inutilità degli sforzi mento > dello sciopero. Ma

Decine e decine di stazioni, utto paralizzato.

Secondo i molto interessai dati ministeriali, avrebbero circolato solo 500 convogli straordinari, sui duemila

Successo pieno dello scio-[preventivati nel epiano di] pero dei ferrovieri — cessa- emergenza >. A parte il fatto o ieri alle 20 - superiore che sulla rete circolano norquello del 3-4 aprile e, in malmente diecimila treni molti Compartimenti, supe- viaggiatori e merci al giorriore allo stesso sciopero del no, il ministero ha nascosto, febbraio proclamato, allo- ad esempio, che sui « treni a, dalla CGIL, CISL e UIL. di emergenza > mancavano Il personale di esercizio — quasi del tutto i viaggiatori, quello decisivo — e cioè: i quali, lungi dall'accogliere nacchinisti, personale viag-l'Invito forcaiolo di alcuni iante, di stazione, di linea, fogli governativi, hanno di-

trazione e degli impianti Sono caduti, dunque, nel lettrici si è astenuto dal la-ridicolo i penosi tentativi del allo sciopero supera del 15 % UIL di offuscare la possente quella dell'ultima manifesta- giornata di lotta dei ferro-Testimone occasionale, ma me sottolinea in una sua diertamente degno di fede, chiarazione l'on. Degli Espoella verità sull'andamento sti, segretario del SFI - CGIL dello sciopero è stato l'altra - hanno ritrovata la loro

Sono state diffuse da quelle fonti cifre fra loro stesse conto bloccato nella stazione. trastanti: secondo il mini-Circondato da una selva di stero l'astensione non ha susetto di guerra, erano sca- CISL il 48 %. Alcuni giorglionati lungo le linee Pado- nali governativi e padronali va-Venezia e Padova-Trevi- hanno parlato addirittura, so, è sceso dal convoglio e per consolarsi, di «falli di approntare altro treno di anch'essi lasciavano facilemergenza ha proseguito in mente trasparire una realtà ben diversa.

Il successo dello sciopera assume un valore particolaportanti, linee intere sono re anche alla luce della vatate « disabilitate ». Il traf- sta azione intimidatrice lco disorganizzato fin dallo altro che piena libertà di nizio dello sciopero è stato, sciopero assicurata dal gonella giornata di ieri, del verno, come ha scritto l'Avanti! - che da Roma, ad Ancona (dove pattuglie di polizia stradale fin da sei giorni prima dello sciopero

> ferroviari invitando i lavoratori alla ragionevolezza), a Reggio Calabria (dove il capo compartimento Caroniti è stato denunziato pubblicamente in un'assemblea quae colpevole di inammissibiazione antisciopero), a luppata in forme diverse ed zata dalla massiccia presenza di militari e forze di pogli impianti e nelle stazioni. E, ora, la parola ad alcune

> hanno visitato tutti i caselli

Bologna: media 92 %. Peronale viaggiante 96 %, di macchina 95 %. Smistamento S. Donato: media 91 %. Appalti: 95 %; Dirigenti Bologna centrale: 90 %. . . .

delle cifre, tutte eloquenti,

pervenuteci da ogni parte

Milano: media del personale di esercizio: 94 %. Personale di macchina 85 %, verifica 100 %. A Milano-Porta Garibaldi media del 98 %. Milano - Porta Roma-

Torino: stazioni Dora Susa, chiuse. Personale di macchina 90 %. Solo 3 treni partiti sui 15 programmati

Napoli: personale viaggiante 98 % (dato dall'Ammini strazione), appalti 98%, per sonale di macchina 68 % (da a Rivalta, integrato da un se- notare che nell'ultimo sciocondo - centro di distribuzione - pero solo il 34 % aveva parin Svizzera e un terzo destinato tecipato). A Caserta: media

sconosciuta, e il problema del viaggiante 86 %, di macchino quinquennale, che darà tate, noi ci riserviamo libertà timo. Manca lo spazio, le ban- D'altro canto si farà una - coo- na 84 %. Taranto: 93 %. Non

Giacomo Costa, come s è det- tro treni sui 25 programmatronchi africani perchè non santo, to, ha perfettamente ragione. La ti. Personale viaggiante 100 no dove metterli, il piano regolatore del porto marcia con i valta Scrivia e il successivo lare); Catania, Messina, S:centro di smistamento in Svizrapita Valggiante 100 questa la generica acpiniper cento (compreso il titoin comporta l'invio in clinica
centro di smistamento in Svizrapita Caltania, Messina, S:comporta l'invio in clinica
rapita Caltania con in aspedale assistenza zera, integrati nel - polo di svi- racusa, Caltanissetta: paralizzate. 🦿

(A pag. 3 altri servizi e grande - centro di smistamento . (Segue in ultima pagina)

Flavio Michelini

#### Prova di maturità

nuova smagliante prova sentatività. vità operaia. Col loro grande sciopero supera il precedente -ta di lotta della CGIL; della CISL e della UIL; hanno sgominato il secessionismo corporativo del « sindacato macchinisti =: ed hanno risposto come si doveva al governo del « bilancio sacro ». ai falsificatori deali stipendi FS. ai forcaioli che chiesero l'impiego - antisciopero - dei .

Hanno disertato stazioni e convogli non soltanto gli iscritti al SFI (come incautamente pronosticavano i giornali = indipendenti »), ma anche molti di quelli iscritti alla CISL e all'UIL, nonchè quasi tutti i macchinisti - autonomi ». La CGIL quindi non'è rimasta « isolata »; il succes-

so unitario dello sciopero

Italiani hanno dato una il prestigio e la rappre-

una manifestazione democratica, non « eversidimento CISL-UIL), come ne esce dimostrata validità dell'azione articolata degli statali. per risolvere riassetto e conglobamento nell'ambito della riforma burocratica.

Già i 150 mila postelegrafonici si preparano a alle strette. Non può avlavoro — il contenimento retributivo e la politica dei redditi. Deve fare l conti con chi meglio impersona le aspirazioni dei pubblici dipendenti. La CGIL non è « discriminabile »: questo ha

### Il «letto di

ragazzo di 18 anni chiuso di furto. Ieri la stessa fine bestiale, allucinante, l'ha fatta Vincenzo Razzano, un contadino di 31 anni imunica reazione, nota finora, all'ultimo episodio è nel carcere - fortezza di Santa Maria Capua Vetere. La reazione disperata

degli altri detenuti, spinti tutti da un moto di elcmentare commozione e dal terrore di poter finire i loto giorni, così per caso, su quel mostruoso strumento di tortura che il nostro regolamento carcerario con-

sidera ancora « normale ». · Letto di contenzione ». Riflettiamo un momento su questa espressione eufemistica e un po' astratta che può scivolare inosservata sotto gli occhi del lettore frettoloso. Un sudicio pancaccio imbottito, con un foro al centro, sul quale il prigioniero viene legato nudo o con una maglietta. l al massimo, gettata sulle spalle. Un giorno, due, quattro: la durata della punizione dipende dal giudizio dei carcerieri. Man-

legati. Si badi bene, l'uomo che viene colpito dal tremendo provvedimento non è mai

Agitazione psicomotoria, questa la generica definio in ospedale, assistenza particolare, medicine: nel mondo carcerario è un bi- di contenzione. glietto, per il eletto di establicatione de la company

contenzione». Nessuna cu ra, anzi, il fastidio degli altri che ti considerano come uno che ha creato una « grana » ulteriore e che perciò deve essere punito perché la smetta e rientri

Solo, come un animale rabbioso, Marcello Elisei ha potuto morire per infezione epatica, Vincenzo Razzano per collasso car-

Qualcuno potrebbe dire: va bene, mostruoso, ma dopo tutto un residuo, una sopravvivenza questo • letto di contenzione », che dura per caso. Insomma le carceri, e per fortuna, non sono tutto questo. Certo, ma sono anche questo. E poi, se si tratta solo di sopravvivenza un ministro della « giustizia », un governo civile possono provvedere in ventiquattro ore. Non c'è bisogno né di programmazione, në di f**ondi** di copertura, né di discussione: basta una disposizione oggi stesso per can-

cellare tanta vergogna. Ma è proprio un caso **li**mite la tragedia di Santa Maria Capua Vetere, come quella precedente di Roma? E i diciannove « rapinatori » di Crema seviziati dai carabinieri, gettati in galera e liberati dal magistrato per non aver commesso alcun reato? E i sospettati di un crimine i coniugi Bebawe, ma 🖦 che le altre decine di ogni giorno — arrestati, ammanettati, fatti fotografare e additati al disprezzo di tutti prima ancora che sia stata acquistata una prova di

Le nostre cronache quotidiane sono piene da anni 🗆 di episodi del genere. La radice è sempre la stessa: il rapporto fra Stato e cittadino inteso come diritto, di sopraffazione, che nello armamento militare e nei metodi della nostra polizia trova il suo coronamento. Una spirale al fondo della quale c'è anche il « letto

colpevolezza?

### contenzione»

pochi anni un detenuto è contenzione .. Nel - 1959 toccò a Marcello Elisei, un nel carcere romano di Reputato di fratricidio ma non ancora giudicato. La stata il tumulto esploso

giare, dormire e tutto il resto sempre così, supino, con i polsi e le caviglie

modo di controllare « il grado di azione » 2) Sulla urbanido di impegno dei partiti ». A giugno si costaterà se sarà approvata la legge sui patti agrari e, in quanto all'urbanistica « si potrà vedere se i partiti a il governo approveranno (Segue in ultima pagina)

timo. Manca to spazio, te vando di spazio di spazio